

PATERNO'

Nell'area naturale interessata da fenomeni di vulcanismo continuano a formarsi discariche, mentre pascolano le mucche

Copertoni bruciati e degrado anche in via dei Mulini, scheletri di strutture abusive sono diventate ricoveri per il bestiame

Salinelle piena di rifiuti «Pulizia e più sicurezza»

Appello degli abitanti per evitare la formazione di discariche



Lo spettacolo resta quello dell'assoluto squallore. Non facile descrivere il degrado, lo stato d'abbandono, la sporcizia di uno dei siti che dovrebbe essere luogo simbolo della città ed invece, resta relegato ai margini, quasi impossibile da frequentare, perché oltre ad essere sporco, dà la sensazione di un luogo poco sicuro.

Parliamo delle "Salinelle", area unica in provincia di Catania, tra le poche in Sicilia, interessata da fenomeni di vulcanismo secondario, continuamente studiata e monitorata da ricercatori del Cnr e dell'Ingv. Un fiore all'occhiello, dunque, un patrimonio ambientale dalle grandi potenzialità, rimaste inespresse, inesplorate.

Basta un sopralluogo per capire; di visitatori, neanche l'ombra, con gli stessi abitanti che preferiscono farsela alla larga. Solo le mucche sono presenti. Ieri mattina le abbiamo trovate al pascolo... tra i rifiuti. Sì, perché nonostante era stata annunciata la pulizia del sito, l'area resta terribilmente sporca. Certo non ci sono più le montagne di immondizia delle scorse settimane, la Gesenu si è adoperata per fare il possibile, ma non può dirsi che si sia messa in atto un'operazione di restyling.

E non solo. Ieri mattina un denso fumo nero partiva da via dei Mulini, area che si trova poco più in basso rispetto alle Salinelle. Anche qui il degrado resta indecifrabile, non determinato dai rifiuti bensì da scheletri di strutture abusive costruite in passato (il simbolo è il mostro della cartiera) che si ergono a pochi passi da

vecchi mulini, oggi abbandonati. Oggi tutto è abbandonato, trasformato in ricovero di fortuna di bestiame vario.

Arriviamo per tentare di capire cosa è successo nell'area dell'incendio, e troviamo copertoni d'auto che bruciano, nella più assoluta indifferenza, in barba all'ambiente, per ironia della sorte,

proprio nell'area naturale tra le più importanti della città, a pochi passi

dalla sorgente d'acqua Monafia.

Da Simeto-Ambiente evidenziano che occorre la collaborazione dei cittadini che devono evitare di gettare sulla strada i rifiuti, trasformando intere zone di Paternò in microdiscariche a cielo aperto.

Lo stesso appello lo muovono i residenti dell'area delle Salinelle, costituiti in comitato che chiedono anche più sicurezza. Tra gli altri problemi, forse non ultimo in ordine d'importanza, c'è anche la presenza in zona di nomadi di passaggio che spesso arrivano con i camper e in stile prettamente nomade, stendono i panni al sole, proprio tra i cancelli delle salinelle.

Da più parti è stato più volte proposto di controllare l'area con l'installazione di videocamere a circuito chiuso, come accade, già, in altre realtà italiane, proprio per mettere in sicurezza le zone più sensibili. Forse, le videocamere avrebbero evitato il furto di alcune griglie dei tombini, portate via da mani ignote qualche giorno fa, lasciando delle pericolose aperture lungo la sede stradale.

MARY SOTTILE



Simeto Ambiente chiede di evitare di gettare rifiuti in strada